

Indicatori ambientali della Puglia

Stato dell'Ambiente

ARIA					2019
Qualità dell'aria – Particolato (PM ₁₀)					
Nome indicatore	DPSIR	Fonte dati			
Particolato (PM ₁₀)	S	ARPA Puglia			
Obiettivo	Disponibilità	Copertura		Stato	Trend
	dati	Temporale	Spaziale	Stato	rrena
Valutare il rispetto dei limiti	***	2002-2019	R	\odot	↑
normativi (D.Lgs. n. 155/10)		2002 2013	.,		1

Descrizione indicatore

Il PM_{10} è l'insieme di particelle con diametro aerodinamico inferiore a 10 μ m (10^{-6} m). Queste particelle, per via delle ridotte dimensioni, possono penetrare nell'apparato respiratorio generando impatti sanitari la cui gravità dipende, oltre che dalla quantità, dalla tipologia delle particelle. Il PM_{10} si distingue in primario, generato direttamente da una fonte emissiva (antropica o naturale) e secondario, derivante cioè da altri inquinanti presenti in atmosfera attraverso reazioni chimiche.

Le concentrazioni di PM_{10} vengono rilevate dagli analizzatori automatici collocati nelle stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria distribuite sull'intero territorio regionale. Questi analizzatori sfruttano il principio dell'assorbimento della radiazione β da parte del particolato raccolto su di un filtro. Il campionamento dura 24 ore; al termine di questo periodo viene effettuata la misura della concentrazione. I dati vengono trattati secondo un protocollo che prevede tre livelli di validazione: giornaliera, prima della pubblicazione sul sito web di ARPA; mensile, prima della pubblicazione del report mensile; annuale, prima della pubblicazione del report annuale di qualità dell'aria e della trasmissione al MATTM e a ISPRA.

Obiettivo

Per il PM_{10} , il D.Lgs. n. 155/2010 fissa due valori limite: una concentrazione media annua di 40 $\mu g/m^3$ e una concentrazione media giornaliera di 50 $\mu g/m^3$ da non superare più di 35 volte l'anno.

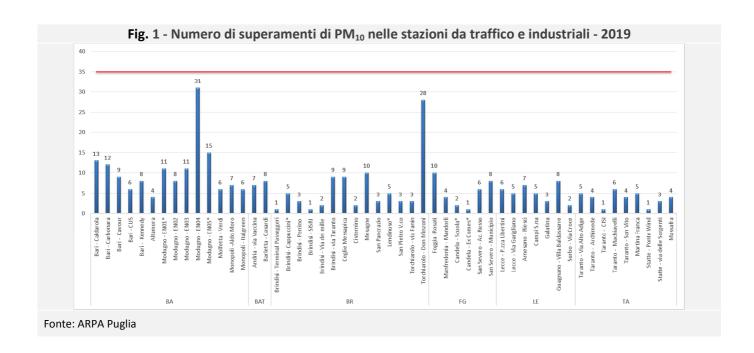
Stato indicatore - anno 2019

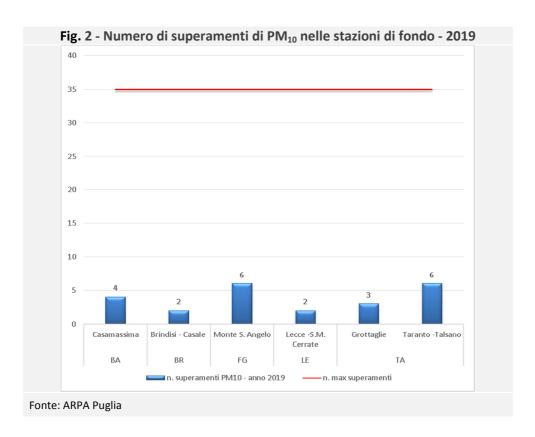
La concentrazione annuale più elevata (30 $\mu g/m^3$) è stata registrata a Modugno-EN04 (BA), la più bassa (15 $\mu g/m^3$) nel sito di Cisternino (BR). Il valore medio registrato sul territorio regionale è stato di 21 $\mu g/m^3$. La figura 1, relativa alle stazioni industriali e da traffico, e la figura 2, relativa a quelle di fondo, mostrano il numero dei superamenti del limite giornaliero di 50 $\mu g/m^3$.

Come già nel 2018, anche nel 2019 non si sono registrati superamenti in nessun sito. Il numero più alto di superamenti è stato registrato nella stazione Modugno - EN04 (BA). Anche per questo indicatore, negli anni precedenti il valore peggiore era stato registrato nel sito di *Torchiarolo* (BR).

febbraio 2021





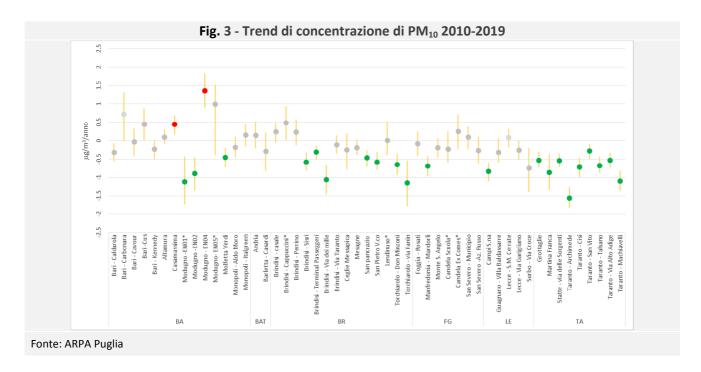


febbraio 2021



Trend indicatore (2010-2019)

La valutazione dell'andamento delle concentrazioni di PM_{10} è stata condotta con il metodo di Theil-Sen. Il risultato viene presentato in forma sintetica nel grafico a barre della figura 3, nella quale i cerchi indicano il trend, il colore esprime la significatività statistica (verde=diminuzione significativa; rosso=aumento significativo; grigio=trend non significativo). La barra gialla identifica l'intervallo di confidenza del 95%.



Si osserva, nel complesso, una sostanziale stabilità delle concentrazioni. Solo 2 stazioni (Casamassima e Modugno - EN04) mostrano un trend in aumento significativo da un punto di vista statistico. Al contrario, tutte le stazioni di monitoraggio della provincia di Taranto mostrano una diminuzione significativa della concentrazione di PM10 nel periodo di riferimento. La stazione con il calo più marcato è infatti Taranto-Archimede. Anche svariate stazioni in provincia di Brindisi (tra cui Torchiarolo – Don Minzoni, Torchiarolo-Fanin e Brindisi - Via dei Mille) mostrano una diminuzione di concentrazione statisticamente significativa.

LEGENDA SCHEDA:

Guida alla consultazione

febbraio 2021